

RAVANUSA

Raffica di interrogazioni per Bonaventura

m.b.) - Altre interrogazioni sono state presentate al sindaco, Giuseppe Bonaventura, dal gruppo consiliare di Forza Italia. I «forzisti», a firma di Salvatore Di Caro, Eugenio Sciabarrasi, Calogero Pennica e Salvatore Scibetta, hanno «interrogato» il sindaco per conoscere «se è intendimento dell'amministrazione sistemare il prospetto del circolo Dante Alighieri e dei gabinetti pubblici di via Colombo; in caso di risposta affermativa, in che tempi prevede di realizzare tali opere». I consiglieri «azzurri» hanno inoltre chiesto di conoscere «quali mezzi comunali saranno sistemati nell'autoparco, per quali contratti di affitto si provvederà alla rescissione, venendo meno la necessità dei locali per i mezzi che saranno messi nell'autoparco comunale». Un'altra interrogazione è relativa agli Lsu: «prendendo atto che questo Comune ha alle dipendenze parecchi lavoratori precari, e considerando che non si è ancora provveduto a stilare un piano globale per la loro stabilizzazione, si chiede di conoscere quali iniziative si stanno attuando per la stabilizzazione dei lavoratori di pubblica utilità e di quelli socialmente utili, se il Comune intende modificare l'attuale pianta organica per inglobare i lavoratori precari».



A sinistra don Vincenzo Avanzato. A destra don Liborio Giordano



al Seminario minore di Favara. È stato inoltre nominato direttore dell'oratorio per ragazzi e giovani. Don Vincenzo è rimasto a Favara per quattro anni. Nel 1957 è stato vice parroco della chiesa del Carmine a Sciacca. Poi è stato nominato cappellano della Casa di riposo «Santa Teresa del Bambino Gesù» e rettore del Purgatorio. In seguito è diventato parroco della chiesa di Gesù e Maria. Nel 1987 è stato nominato parroco della chiesa di San Giuseppe.

GIOVANNI BLANDA

CAMPOBELLO DI LICATA

Il paese è in festa per due sacerdoti

CAMPOBELLO DI LICATA. Per i 50 anni di sacerdozio di don Vincenzo Avanzato e di don Liborio Giordano, stasera, alle 19, nella chiesa Madre, l'arcivescovo Carmelo Ferraro, concelebra la santa messa. Padre Giordano ha 73 anni. Dopo l'ordinazione sacerdotale è stato nominato cappellano della chiesa Madre; dopo 7 anni parroco della chiesa Beata Maria Vergine di Lourdes. In atto è assistente spirituale diocesano delle Orsoline e direttore spirituale della locale confraternita di Misericordia. Anche padre Avanzato ha 73 anni. Il 25 aprile del 1954 il prelado, assieme a don Liborio, è stato ordinato sacerdote dall'allora vescovo Peruzzo. Poi è stato insegnante di Lettere

CAMPOBELLO DI LICATA

Concorso «Un poster per la pace»

m.b.) - «Un poster per la pace» è il concorso scolastico promosso dal Lions Club Ravanusa-Campobello, presieduto da Roberta Berti Grillo. «Creare un più luminoso futuro» è stato il tema lanciato per l'anno scolastico 2003-2004. All'iniziativa hanno aderito l'Istituto comprensivo «Mazzini» di Ravanusa e l'Istituto comprensivo «Mazzini» di Campobello. Al di là di quello che poteva essere il concorso, si voleva soprattutto puntare a sviluppare il tema «Educazione alla pace». Gli allievi, con il supporto dei prof. Nuccia Montaperto e Gioacchino Baio di Ravanusa, e dei prof. Pierina Schembri e Salvino Marrali di Campobello, hanno espresso, liberamente e spontaneamente, le loro idee sulla pace. Al Comitato per il servizio, formato dai Lions Giovanni Scala, Anna Giordano Giammusso, Luigi Grifasi, Giuseppe La Mendola, Anna Montana Giuliana, Salvatore Mantia, Felice Sortino, Carmelo Tornabè e dai dirigenti scolastici dott. Francesco Provenzano e dott. Gaspare Caramazza, ha proceduto alla selezione del poster vincente da inviare alla fase successiva del Distretto Sicilia. Hanno vinto il concorso a Ravanusa Grandizia Ingrassia della classe 2ª G e a Campobello di Licata Alessia Sferazza della classe 2ª F.



UNA VEDUTA DELL'ESTERNO DI PALAZZO DEGLI SCOLOPI



GAETANO FALSONE, SINDACO DELLA CITTÀ DEL GATTOPARDO



ANGELO AMATO, ASSESSORE ALLA TRASPARENZA E LEGALITÀ



STEFANO CASTELLINO, COORDINATORE CITTADINO DEI GIOVANI «FORZISTI»

Necessaria un'inversione di tendenza

PALMA DI MONTECHIARO. Affollato Consiglio comunale straordinario sulle problematiche legate alla legalità e alla trasparenza

PALMA DI MONTECHIARO. La seduta consiliare convocata dalla presidenza per dibattere sulle problematiche inerenti la trasparenza e la legalità, martedì sera non è stata fortunatamente caratterizzata solo da una passerella oratoria, ma è stata molto produttiva se si considerano i contenuti degli interventi e le proposte che sono state fatte per imporre nella cittadina del Gattopardo la cultura del rispetto delle leggi, delle Istituzioni e della convivenza civile.

L'aula consiliare del Palazzo degli Scolopi dove nel '700 i Tomasi avevano creato una Università per erudire i giovani, è stata disertata dai cittadini ma, di contro, la presenza di tanti giovani e studenti, nonché dei rappresentanti del mondo scolastico e del clero ha fatto comprendere come in una cittadina ancora martoriata dall'omertà, dalla violenza e

dalle incomprensioni, ci possa essere la speranza per risorgere ed affidare alle nuove generazioni un futuro migliore.

Alla riunione straordinaria ed aperta erano presenti, oltre che al sindaco Gaetano Falsone, ai componenti della Giunta e ai consiglieri comunali, anche i dirigenti scolastici, una classe del Liceo scientifico «Odierna» ed un'altra della Scuola media «Tomasi», oltre che il vicario foraneo don Carmelo Lo Bue, l'arciprete Angelo Portella e i sacerdoti don Rino Lauricella e don Sebastian, parroci della chiesa della Immacolata e della Trasfigurazione del Villaggio Giordano. La loro presenza è stata significativa poiché è proprio dalla Scuola, dalla Chiesa e dal mondo giovanile che possono essere tracciate le linee operative in grado di consentire agli esponenti politici di garantire la trasparenza e la legalità della quale si mena spesso

volte vanto ma che spesso vengono vanificate o disattese con la negligenza, il clientelismo, la rassegnazione e il fatalismo.

Il sindaco Gaetano Falsone, nel suo intervento, particolarmente apprezzato, si è sforzato di assicurare all'attento uditorio che la sua azione e quella dei suoi collaboratori è stata sempre rispettosa delle leggi e dei regolamenti, mentre particolarmente toccante è stato lo sfogo dell'ex vice sindaco Eugenio D'Orsi, dirigente scolastico ed esponente politico del Nuovo Psi. Egli è stato una delle vittime degli atti intimidatori in serie compiuti verso diverse personalità del paese.

Ma ad avere centrato le cause che provocano i malesseri nella gioventù palmesa sono stati l'arciprete Portella, il quale ha imputato alla mancanza di lavoro e alla povertà di tante famiglie la reazione di tanti giovani alla ricer-

ca di facili guadagni, nonché il dirigente scolastico della Media «Tomasi», Antonino Nicolosi. Egli ha dichiarato che nei suoi soli nove mesi di attività dirigenziale a Palma è riuscito a constatare che in tante famiglie esiste uno scollamento e a volte una carenza di rapporti con i figli. La sua azione quindi è stata rivolta allo studio di questo fenomeno e nella incentivazione di quelle attività in grado di consentire ai genitori di ascoltare e conoscere quindi i problemi esistenziali dei loro figli, in modo da aiutarli a fare superare le difficoltà dei ragazzi. Il preside si è detto convinto che ci possono essere i presupposti affinché ci sia un'inversione di rotta a patto che ognuno faccia la sua parte e che venga creata una sinergia tra tutti i responsabili della vita sociale, amministrativa ed educativa della cittadina.

FILIPPO BELLIA

«Quante ingiurie sui palmesi»

PALMA DI MONTECHIARO. (f.b.) - Sono stati in prima linea nell'edificante dibattito sulla legalità e trasparenza anche i giovani del Coordinamento cittadino di Forza Italia, guidati dallo studente universitario Stefano Castellino, nipote del compianto dirigente sanitario dell'Asl Giulio Castellino, assassinato nel 1997. A leggere le riflessioni è stato incaricato il vice coordinatore del movimento dei giovani azzurri Benedetto Lombardo, di fronte ad un uditorio particolarmente attento su ciò che avevano deciso di esprimere i ragazzi che sono vicini politicamente al sindaco Gaetano Falsone e alla coalizione di centrodestra. Essi hanno lanciato i loro strali sul servizio che nei giorni scorsi un autorevole quotidiano nazionale ha scritto in occasione degli arresti operati dalle Forze dell'Ordine e nel quale - tra gli altri gravi giudizi - è stato sottolineato che Palma è la patria dei pizzo e che ci sono stati ben 420 attentati nell'ultimo anno. «Quell'articolo - hanno sostenuto i responsabili del coordinamento «Giovani per la Libertà» di Forza Italia - pur partendo da un fatto di cronaca reale, descrive in modo lapidario e ingiurioso la situazione giovanile di Palma ed il velenoso taglio punta il dito su problematiche che non investono la totalità dei ragazzi palmesi i quali appaiono agli occhi dei lettori nazionali come una massa oziosa, informe ed ignorante, raffigurando altresì una popolazione più come branco che come una comunità civile. Non può costituire colpa alcuna - hanno aggiunto i giovani di Forza Italia con la nota ispirata dal coordinatore Stefano Castellino e dal suo vice Benedetto Lombardo - se tanti ragazzi per vivere sono costretti ad emigrare e sarebbe stato quindi opportuno che l'autore del servizio giornalistico avesse fatto un accurato invito alle Istituzioni di tutti i livelli, affinché prendessero a cuore tale emergenza». I giovani forzisti inoltre hanno lanciato un appello alle Autorità presenti alla seduta straordinaria. «Vi chiediamo, ognuno per le vostre competenze e responsabilità, ad adoperarsi affinché questo quadro disastroso (il disagio giovanile, la disoccupazione dilagante, la quasi totale assenza di iniziative culturali) venga completamente stravolto in modo da disegnare un futuro radioso per tutta la nostra cittadina». Noi possiamo solo garantire il nostro impegno per quelle Istituzioni, associazioni e uomini liberi che hanno a cuore il destino nostro e della nostra terra».

«Ognuno deve fare la sua parte sino in fondo»

L'assessore Amato: «La cultura della legalità deve essere inculcata e praticata da chi deve dare l'esempio»

PALMA DI MONTECHIARO. f. b.) Particolarmente atteso era l'intervento dell'assessore alla Trasparenza e alla Legalità, Angelo Amato, docente del Liceo scientifico «Giovanni Battista Odierna», al quale il sindaco Gaetano Falsone ha affidato l'importante delega di nuova istituzione: «Delega - si è affrettato a precisare lo stesso assessore - che mi è stata affidata prima del blitz che polizia e carabinieri hanno compiuto nei giorni scorsi e ciò per evitare ogni equivoco o speculazione politica».

Amato ha incentrato la sua attesa relazione sul fenomeno della criminalità per debellare la quale - secondo il suo parere - non basta l'azione repressiva dello Stato.

«Essa - ha sottolineato - è come l'Araba Fenice. Si rigenera e chi finisce in carcere trova chi lo sostituisce. E' necessaria quindi - ha aggiunto - una profonda e strutturale azione

culturale ed educativa verso i giovani che sono la parte sana della società e la speranza del futuro. Un'azione che però deve essere sinergica, coinvolgendo tutte le agenzie educative ed essa non può essere delegata alla sola famiglia, alla sola scuola o alla sola chiesa. La legalità infatti è un problema che interessa non solo alle Forze dell'Ordine ma deve riguardare anche tutti i cittadini onesti ed è per questo che è indispensabile che la cultura della legalità venga inculcata e praticata da chi per primo deve dare l'esempio: genitori, docenti, politici ed amministratori».

Per l'assessore alla Trasparenza e alla Legalità, inoltre, è necessario che i genitori recuperino il ruolo di educatori oggi in crisi e si preoccupino anche di controllare la vita dei loro figli e i loro bisogni, non solo materiali sotto forma di cellulari, motorini, abiti firmati, co-

modità che talvolta rendono la vita piena di agi ma vuota di valori.

«Non è possibile - ha evidenziato ancora l'assessore - che i giovani passino il loro tempo a bigheggionare nei bar e nei circoli. Tutte le associazioni per tale motivo dovrebbero trovare - con l'aiuto dello Stato - la forza, i sistemi e le strategie per distogliere gli adolescenti ed i giovani dalla inerzia, dalle tentazioni e dalle attrattive di facili guadagni, vera linfa della criminalità».

L'assessore Amato ha concluso affermando anche con senso di responsabilità che nessuno intende fare come gli struzzi che si nascondono la testa e la verità. Non si può dire cioè che Palma è un luogo di paradiso, ma neppure che è luogo di perdizione così come spesso scrivono certi giornali «poiché è ormai intollerabile che per colpa di una minoranza di delinquenti

questa nostra terra venga sempre associata a fatti di cronaca negativi».

Apprezzato è stato anche l'intervento del capogruppo di An, Fabio Di Vincenzo il quale ha evidenziato che Palma «non è solo mafia, ma è sotto l'occhio di tutti la laboriosità e l'intelligenza dei sericoltori, degli agricoltori, degli artigiani e commercianti che con il loro impegno giornaliero contribuiscono alla crescita economica della cittadina».

Di Vincenzo ha sottolineato che sono questi i valori che i palmesi debbono trasmettere ai loro figli, affinché la cittadina abbia una svolta concreta e possa essere finalmente conosciuta ed apprezzata per il patrimonio storico, artistico e culturale di cui è ricca. Il capogruppo di An ha assicurato che il suo partito perseguirà un impegno tangibile e concreto, fondato sulla legalità.

PALMA DI MONTECHIARO

Incidente, operaio muore in Germania

PALMA DI MONTECHIARO. f. b.) Grande commozione ha suscitato a Palma la notizia della tragica scomparsa avvenuta nei pressi di Phorzeim, città industriale della Germania dove si è insediata una numerosa colonia palmesa, di un giovane e stimato operaio di 35 anni, sposato e padre di una bambina di 5 anni.

L'uomo è deceduto nel corso di un tragico incidente stradale mentre era alla guida della sua autovettura con a bordo anche la sua amata figlioletta.

Sabato scorso, Giuseppe Lumia, da poco più di tre anni emigrato in Germania con la sua bella ed unita famiglia, era uscito di casa per fare le spese e nello stesso tempo aveva voluto portare con sé la figlioletta per farle trascorrere un pomeriggio di serenità e di spensieratezza.

Per cause in corso di accertamento è avvenuto un tremendo impatto tra l'autovettura dell'operaio palmeso ed un furgone guidato da un cittadino tedesco. Giuseppe Lumia è morto, men-

tre la figlia è rimasta per vera fortuna illesa, subendo solo una frattura agli arti inferiori.

La salma dello sfortunato emigrato giungerà oggi giovedì nel suo paese e sarà accolta dagli affranti familiari e dai numerosi amici, colpiti dalla tragica fine di un giovane forte e buono che intendeva sacrificarsi alcuni anni in Germania in modo da potersi costruire una casa nel paese dove era nato e dove la sua famiglia e quella della moglie sono molto stimate.

RAVANUSA

«Maglia rosa» per l'uso del casco

RAVANUSA. Spetta ai ravanusani la «maglia rosa» del rispetto della norma che impone l'uso del casco ai motociclisti. Un primato alquanto positivo quanto raggiunto dai giovani del luogo dovuto anche al forte impegno mostrato nelle ultime settimane dai carabinieri della locale stazione al comando del maresciallo Turturici. Una vasta operazione, quella disposta dai militari, avviata nell'ambito del ripristino dello stato di legalità qualche settimana addietro.

In poco meno di dieci giorni i militari

dell'Arma hanno proceduto, per guida senza casco, al fermo amministrativo di circa 120 scooter e motocicli fermati con alla guida prevalentemente giovani. Tre gli scooter finiti nella rete tesa dai carabinieri che ha visto altrettanti giovani essere denunciati alla competente autorità giudiziaria per ricettazione di ciclomotori in quanto non hanno saputo giustificare il possesso del ciclomotore che risultava con numeri di telaio contraffatto o illeggibile. Nel corso della vasta operazione i carabinieri hanno fermato

anche alcuni portatelettere in servizio presso gli uffici delle Poste italiane e messi comunali sorpresi alla guida di scooter della pubblica amministrazione senza casco ed hanno disposto il previsto fermo amministrativo per trenta giorni. Due i giovani denunciati per guida senza patente. Per guida spericolata nel centro urbano due le patenti ritirate dai militari, quattro le carte di circolazione di altrettante autovetture mancanti di revisione ritirate.

ANTONIO CACCIATORE

